



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 *Fasc.* 29.1.1/2021

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Ex Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Alla Società Eni Sustainable Mobility S.p.A.
enisustainablemobility@pec.eni.com
rm_ref_raffineriavenezia@pec.eni.com

Oggetto: **[ID: 8543] VENEZIA:** progetto "Steam Reforming" di Eni s.p.a. - BioRaffineria di Venezia"
Procedimento ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. di VIA PNRR-PNIEC
Proponente: Società Eni Sustainable Mobility S.p.A. (già Eni S.p.A. - Raffineria di Venezia)
Parere

E.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per il Comune di Venezia e la laguna
sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico della DG ABAP

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Regione Veneto
Direzione Valutazioni ambientali, Supporto Giuridico e
Contenzioso
valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Alla Città Metropolitana di Venezia
protocollo@cittametropolitana.ve.it

Al Comune di Venezia
territorio@pec.comune.venezia.it

All'Istituto Superiore di Sanità
protocollo.centrale@pec.iss.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.
VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624.

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21.01.2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”.

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa.

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”.

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07.08.2019).

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908.

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123.



VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”.

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”.

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance".

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

PREMESSO che con nota in ultimo perfezionata in data 17.08.2022 la Società Eni S.p.A. - Raffineria di Venezia ha avanzato istanza per l’avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell’articolo 23, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto denominato "Steam Reforming" di Eni S.p.A. - BioRaffineria di Venezia”.

PREMESSO che l’allora MiTE (oggi Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE) con nota prot. n. 110472 del 13.09.2022 (agli atti di questo Ufficio con nota prot.n. 3363-A del 14.09.2022) ha comunicato la procedibilità dell’istanza e la pubblicazione della documentazione a corredo del progetto in argomento resa disponibile sulla piattaforma web dedicata del MiTE (che ha attribuito al procedimento il codice identificativo come ID: 8543) al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8802>.

PREMESSO che nella suddetta nota dell’allora Mite (oggi MASE) del 13.09.2022 si apprende che il *progetto prevede l’installazione di un impianto di Steam Reforming costituito da due linee, di capacità 15.000 Nmc/h ciascuna, per la produzione di idrogeno da metano, a supporto del ciclo produttivo di Bioraffineria, ed interventi di adeguamento (revamping) dell’impianto EcofiningTM, finalizzati ad incrementare la capacità di trattamento dell’unità da 400.000 t/a a 600.000 t/a e a diversificare la gamma dei prodotti della Bioraffineria, presso la Raffineria di Venezia (Porto Marghera). L’intervento proposto rientra nella tipologia elencata nell’Allegato II alla Parte Seconda del*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

D.Lgs.152/2006, al punto 18 denominata “Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato” e tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, ai punti 1.2.3, 1.3.1, 3.3.1 denominata “Produzione di carburanti sostenibili: biocarburanti e biocarburanti avanzati”, “Impianti di produzione di idrogeno” e “interventi per la riconversione delle raffinerie esistenti e nuovi impianti per la produzione di prodotti energetici derivanti da fonti rinnovabili, residui e rifiuti nonché l'ammmodernamento e l'incremento della capacità esistente”

PREMESSO che l'allora Mite (oggi MASE) ha comunicato inoltre che a far data dalla comunicazione della suddetta nota di pubblicazione dell'avviso al pubblico sul portale dello scrivente Ministero *decorre il termine di 30 (trenta) giorni entro il quale, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 6, del recente decreto legge n. 152 del 06/11/2021, chiunque abbia interesse può presentare alla scrivente le proprie osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Ai sensi del predetto comma, entro il medesimo termine, sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici in indirizzo.*

CONSIDERATO che questo Ufficio con nota prot.n. 3462 del 16.09.2022 ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio ai Servizi II e III della DG ABAP.

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP competente ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale in ottemperanza alla Circolare n.5 del 19.03.2010 del Direttore Generale PBAAC con nota prot. 17009-P del 03.10.2022 (agli atti di questo Ufficio con nota prot. 35813-A del 04.10.2022).

CONSIDERATO che il Servizio III e il Servizio II della DG ABAP hanno trasmesso la loro richiesta di integrazioni rispettivamente con nota prot.n.4141-I del 05.10.2022 e con nota prot.n. 4449-I del 13.10.2022.

CONSIDERATO che con nota prot. 4506-P del 14.10.2022 questo Ufficio ha rappresentato la necessità di acquisire la documentazione integrativa, finalizzata alla compiuta espressione del proprio parere di competenza.

CONSIDERATO che con nota del 07.11.2022 acquisita agli atti di questo Ufficio con nota prot. 5403-A del 08.11.2022 la Società proponente, in considerazione dei tempi tecnici per la produzione della documentazione integrativa richiesta, ai sensi dell'art. 24, ha richiesto una sospensione dei termini per la presentazione della stessa di 120 giorni.

CONSIDERATO che con nota prot. 535356 del 18.11.2022 agli atti di questo Ufficio con nota prot. 5826-A del 18.11.2022 la Regione Veneto ha trasmesso il proprio parere di competenza.

CONSIDERATO che con nota del 03.01.2023 agli atti di questo Ufficio con nota prot. 93-A del 04.01.2023 la Società Proponente ha comunicato un trasferimento di titolarità del progetto in argomento a Eni Sustainable Mobility S.p.A riferendo quanto segue *«con atto Notaio Castellini in Roma del 15/12/2022, registrato al n. 37483 serie 1T il 16/12/2022, del quale si allega certificazione Eni ha conferito, con effetto a decorrere dal 01/01/2023, a Eni Sustainable Mobility S.p.A, il ramo d'azienda denominato convenzionalmente “Sustainable Mobility”, costituito dagli asset della Raffineria di Venezia — Porto Marghera; - Eni Sustainable Mobility S.p.A è una società controllata al 100% da Eni S.p.A.; - a decorrere dal 01/01/2023 la conferitaria Eni Sustainable Mobility S.p.A. subentra ad Eni S.p.A come titolare dell'istanza in premessa».*

CONSIDERATO che con nota del 15.03.2023 acquisita agli atti di questo Ufficio con nota prot. 4101-A del 20.03.2023 la Società Proponente ha trasmesso le integrazioni richieste da questo Ufficio con nota prot. 4506-P del 14.10.2022.

CONSIDERATO che con nota prot. 7115 del 18.04.2023 acquisita agli atti di questo Ufficio con nota prot. 5873-A del 18.04.2023 la Soprintendenza ABAP competente ha trasmesso il proprio parere a seguito delle integrazioni trasmesse dalla Società Proponente.



CONSIDERATO che con nota prot. 7215-I del 08.05.2023 il Servizio II della DG ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio e in data 12.06.2023 il Servizio III ha comunicato di condividere quanto valutato dalla Soprintendenza ABAP competente.

ANALIZZATA la documentazione trasmessa e successivamente integrata pubblicata sulla piattaforma web del MASE dedicata al procedimento in oggetto.

VISTI i pareri e le osservazioni trasmessi e pubblicati sulla piattaforma web del MASE dedicata al procedimento in oggetto.

CONSIDERATO che dal SIA si apprende che «il progetto prevede la realizzazione e l'integrazione nel sito industriale esistente di una sezione impiantistica di produzione di idrogeno mediante tecnologia Steam Reforming a supporto delle attività di bio-raffinazione già attive nel sito. Il presente progetto modifica e sostituisce il progetto precedentemente approvato "Upgrading Green Refinery", in quanto prevede:

- la realizzazione dell'impianto Steam Reformer in progetto in un'area adiacente e contigua alla Raffineria, individuata nell'area cosiddetta ex-APL, di pertinenza Eni spa ed attualmente non operativa. L'impianto sarà costituito da 2 nuove linee di Steam Reforming, di capacità 15.000 Nmc/h ciascuna, indipendenti tra loro.
- l'introduzione di una sezione di impianto per la produzione di bio jet fuel attraverso un upgrade dell'impianto EcofiningTM. Tale upgrade consentirà di aumentare la capacità di lavorazione dalle attuali 400 kt/anno a 600 kt/anno.

Inoltre il progetto prevede:

- la preventiva demolizione delle strutture attualmente esistenti in area ex-APL quale attività preparatoria per l'area di progetto;
- la realizzazione di nuove reti di distribuzione utilities all'interno dell'area ex-APL;
- l'interconnessione con reti e facilities già esistenti nell'attuale Raffineria di Venezia;»

(cfr. Studio di Impatto Ambientale SIA_BioRaVe_SR_1-2: Introduzione; definizione dell'opera e analisi delle motivazioni).



Figura 1. Individuazione Area di Sito e Area Vasta



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

15.06.2023

Di seguito vengono confrontati graficamente dalla Società i footprint degli interventi previsti nel precedente progetto approvato “Upgrading Green Refinery” e quelli previsti dalla nuova configurazione del progetto “Steam Reforming”.



Figura 2. PROGETTO APPROVATO “Upgrading del progetto Green Refinery” (cfr. Studio di Impatto Ambientale SIA_BioRaVe_SR_1-2: Introduzione; definizione dell’opera e analisi delle motivazioni).



Figura 3. NUOVA CONFIGURAZIONE DI PROGETTO, cerchiate le NUOVE MODIFICHE oggetto di VIA (cfr. Studio di Impatto Ambientale SIA_BioRaVe_SR_1-2: Introduzione; definizione dell’opera e analisi delle motivazioni).

Figure 2-3. Aree di intervento del progetto approvato (sopra) e nuova configurazione proposta (sotto).

CONSIDERATO inoltre che nella *Sintesi non tecnica* il proponente riporta che «l’area di progetto non è compresa in alcuna zona sottoposta a vincoli paesaggistici, archeologici, idrogeologici, né in Aree Naturali Protette, Parchi o Siti della Rete Natura 2000. Inoltre, l’area è del tutto priva di beni storico-culturali. Essendo però presenti Siti della Rete Natura 2000 entro 5 km dai confini dell’area di progetto, lo Studio di Impatto Ambientale è integrato dalle informazioni necessarie affinché sia opportunamente effettuata dall’Autorità Competente la verifica di “Screening di Incidenza” (VINCA – Livello I), al fine di verificare l’eventuale necessità di procedere con una Valutazione di Incidenza».



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATA la situazione vincolistica dell'area di intervento così come ricostruita dalla Soprintendenza competente nel parere sopra citato (prot. 17009-P del 03.10.2022 agli atti di questo Ufficio acquisito con nota prot. 35813-A del 04.10.2022) e aggiornata secondo l'intervenuta sentenza della Corte costituzionale n. 6 del 01.02.2023 e della circolare del MIC 20/2023.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Beni paesaggistici

Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico

L'area è prossima, ma esterna, all'ambito tutelato ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004, sancita dal D.M. 01.08.1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante l'Ecosistema della Laguna veneziana" che definisce la Laguna di Venezia di "notevole interesse pubblico" per "l'eccezionale complesso paesistico ambientale e perché rappresenta un esempio unico di sistema ambientale quale fonte inesauribile di accumulazioni visive ad alta valenza estetica, in cui sono presenti e si compenetrano valori naturalistici, singolarità ecologiche, ricche presenze archeologiche e storiche". Il medesimo ambito geografico oggetto del decreto è inoltre iscritto alla lista del Patrimonio Mondiale dal 1987 come Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna". In ragione della vicinanza dell'area di progetto col confine della Core Area del sito, essa ricade entro la fascia proposta quale Buffer Zone ovvero contesto territoriale che ha una diretta influenza sulla tutela e salvaguardia dei beni del Sito, e che deve contribuire al mantenimento del paesaggio, conservando le visuali significative, e costituire un'area di supporto logistico per le attività connesse alla fruizione dei beni patrimoniali del Sito. Attualmente, la Buffer Zone del Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna" è in fase di definizione.

Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione)

Per quanto attiene alla pianificazione paesaggistica di scala regionale, l'area interessata dal progetto in esame ricade interamente entro l'ambito "Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta del Po", oggetto del primo Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito, di cui con DGR n. 40 del 25 settembre 2012 è stato adottato il Documento Preliminare e di cui è stata avviata l'elaborazione. Con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) della Regione del Veneto, piano che pur contenendo riferimenti alla valorizzazione del paesaggio, non ha la valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento fa proprio l'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio che suddivide il territorio veneto in trentanove ambiti di paesaggio cui sono dedicate altrettante schede descrittive e che include l'area di intervento nell'ambito n.31 Laguna di Venezia. Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio il piano propone all'attenzione per questo ambito, l'obiettivo 26 "Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi", declinandolo in: obiettivo 26b - promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori, obiettivo 26e - promuovere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali e artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d'uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro, obiettivo 26g - incoraggiare il miglioramento della qualità architettonica delle aree industriali, in particolare in direzione del risparmio energetico, della biocompatibilità dell'edilizia, dell'uso razionale delle risorse.

Beni architettonici

Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Nelle vicinanze dell'area in esame (circa 400m di distanza) si segnala il Complesso Ex Monopoli e Tabacchi lungo il Canale industriale Nord, tutelato ai sensi della Parte II del Codice con provvedimento del 15/07/2014.

Ad una distanza maggiore, si colloca un bene culturale che ha tuttavia una rilevanza territoriale presentando un preciso disegno fisico che connota in maniera significativa la morfologia del suolo: si tratta del complesso dell'ex Forte Marghera, fortificazione ottocentesca che si colloca alla fine del Canale Brentelle, a circa due chilometri dall'area. Il complesso fortificato è stato oggetto di numerosi provvedimenti finalizzati alla tutela delle parti interne, esterne e pertinenziali:

- 07/03/1980 Declaratoria
- 10/11/2002
- 28/11/2002 Provvedimento tutela indiretta
- 11/04/2016 Provvedimento artt. 10 e 12 dlgs 42/2004 terreni esterni
- 19/11/2018 Provvedimento artt. 10 e 12 dlgs 42/2004 terreni esterni.

Beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1

L'area si colloca nella prima zona industriale, situata a nord dell'area industriale di Porto Marghera e corrispondente al complesso degli insediamenti di primo impianto risalenti al primo dopoguerra. Non sono disponibili mappature o elenchi degli edifici aventi requisiti di cui all'articolo 10 del Codice.

Beni archeologici

Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze

Non sono presenti beni archeologici espressamente dichiarati con provvedimento espresso, tuttavia sono stati rinvenuti nell'area di Porto Marghera diversi contesti di interesse archeologico che, per il combinato disposto degli articoli 91 e 10, c.1 del D.Lgs. 42/2004 devono essere considerati beni culturali ex lege (si veda paragrafo successivo).

Beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1

Come è noto, ai sensi dell'articolo 91 del D.Lgs. 42/2004 qualsiasi rinvenimento nel sottosuolo o sui fondali marini di cose di interesse archeologico deve essere considerato di proprietà dello Stato, per cui tali oggetti o strutture devono essere considerati beni culturali *ope legis*. Nell'area in oggetto non sono noti specifici rinvenimenti, mentre numerosi sono i contesti di possibile interesse archeologico rinvenuti nella più ampia zona di Porto Marghera. In particolare il sito più prossimo all'area in oggetto si trova nell'isola dei Serbatoi Petroliferi, tra il canale delle Tresse a sud, il canale Vittorio Emanuele a nord, e il canale Malamocco-Marghera a ovest, dove alcune strutture lignee di XV-XVII secolo sono state interpretate come funzionali ad una struttura produttiva, probabilmente un mulino (PIZZINATO C., La Rosta dei Bottenighi nell'isola dei Serbatoi Petroliferi, in Atti del III Convegno di Archeologia subacquea, 2014, pp. 111-118.).

Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici

L'area in oggetto si trova all'esterno delle perimetrazioni proposte nel già richiamato Piano Paesaggistico d'Ambito (comunque non ancora vigente), nonché al di fuori delle aree di interesse archeologico indicate nel Piano di Assetto del Territorio e nella Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia.

CONSIDERATO che in merito all'esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento, concordando con le valutazioni della Soprintendenza riportate nel proprio parere endoprocedimentale sopra citato si riferisce quanto segue.

Beni paesaggistici



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica.

Lo studio di impatto ambientale comprende una *Sezione 7* relativa all'Analisi di compatibilità ambientale, anche rispetto al sistema paesaggistico (Paesaggio, Patrimonio culturale, Beni culturali; si veda par. 7.5.7) che a partire dalla definizione della classe di sensibilità degli ambiti coinvolti approda ad una valutazione dell'intervento in progetto, considerando le caratteristiche morfologiche, linguistiche e dimensionali in rapporto al contesto di riferimento, in modo tale da poterne determinare l'impatto paesistico. Il luogo viene definito "a bassa sensibilità paesaggistica in funzione al grado di trasformazione delle condizioni di naturalità e delle componenti storiche". Pur valutando come l'intervento risulti lievemente percepibile da spazi territoriali esterni all'area industriale, la valutazione del SIA non registra alcun tipo di interferenza/contiguità con luoghi con un elevato status di rappresentatività della cultura locale, né alterazioni a livello morfologico o modificazioni di rilievo dello skyline. Lo studio dell'impatto visivo si basa su simulazioni tramite modellazioni tridimensionali dei nuovi volumi; non si rintracciano rappresentazioni bidimensionali che possano favorire la comprensione dei rapporti di scala con gli elementi caratterizzanti il paesaggio (ad esempio la restituzione del *waterfront*), né descrizioni sul trattamento dei volumi e delle superfici che possano dar conto della qualità architettonica del progetto.

Considerata la morfologia pianeggiante del territorio e l'inclusione dei volumi in vedute panoramiche attraverso lo specchio lagunare, considerata la previsione d'installazione di una colonna di 38 metri di altezza e di un nuovo forno ribollitore di 18.6 m di altezza, oltre ad altri nuovi volumi di notevole ingombro volumetrico che fanno parte del ciclo produttivo, si ravvisa la necessità di un'attenta progettazione finalizzata al miglior inserimento paesaggistico del nuovo comparto produttivo.

Beni architettonici

Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze

Il Complesso Ex Monopoli e Tabacchi collocato a circa 400 m di distanza lungo il Canale industriale Nord, costituisce un manufatto ad uso produttivo che, per le affinità funzionali e di contesto, si pone in continuità con il tessuto produttivo cui l'intervento costituisce parte integrante. Si pongono invece su un altro piano le relazioni che il complesso dell'ex Forte Marghera, esterno all'area produttiva, instaura con il nuovo intervento; i due compendi - pur distanti nello spazio e di differente natura - risultano in potenziale connessione visiva grazie all'asse del Canale Brentelle. Non risultano ponderate le relazioni visive nello stato di progetto.

Beni archeologici

Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto archeologico e in particolare con i beni archeologici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze

La relazione di inquadramento storico archeologico dell'area, agli atti della Soprintendenza ABAP competente con prot. n. 19670 del 12 dicembre 2019, redatta in ottemperanza alle prescrizioni *ante operam* B.1, B.2 e B.3 del provvedimento di VIA n. 217/2017 relativo al progetto di "*Upgrading del progetto Green Refinery presso la Raffineria di Venezia*", aveva proposto per l'area una bassa potenzialità archeologica in quanto non erano stati individuati contesti riferibili ad una frequentazione antropica. Rimane tuttavia non esclusa l'eventualità di rinvenimenti, anche isolati e con limitata estensione topografica, al di sotto dei riporti di età contemporanea, in quest'area quantificabili in circa 2 m di spessore. Per quanto applicabili si rimanda inoltre all'art. 25 del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 50/2016) e al DPCM 14 febbraio 2022.

CONSIDERATA la prossimità dell'intervento con il Complesso Ex Monopoli e Tabacchi e collocato a c.ca 400 m di distanza lungo il Canale industriale Nord e la connessione visiva attraverso l'asse del Canale Brentelle con il complesso dell'ex Forte Marghera, situato a c.ca 2 km di distanza.



CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP competente esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, nel proprio parere endoprocedimentale sopra citato (nota prot. 17009-P del 03.10.2022 agli atti di questo Ufficio acquisito con nota prot. 35813-A del 04.10.2022) ha riferito la necessità da parte del proponente di migliorare l'inserimento paesaggistico delle opere «in considerazione della stretta prossimità dell'intervento rispetto alla definizione del bene tutelato ai sensi dell'articolo 136 comma 1 lettera c) e d) con D.M. 1.8.1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante l'Ecosistema della Laguna veneziana", nonché dell'ambito geografico iscritto alla lista del Patrimonio Mondiale dal 1987 come Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna", del quale ricade nella fascia proposta quale Buffer Zone, verificato che il progetto in esame, all'attuale stato di definizione, non contempla uno studio architettonico dei volumi e delle strutture che compongono il nuovo sito produttivo della Bioraffineria di Venezia».

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP competente nel proprio parere sopra citato (nota prot. 17009-P del 03.10.2022 agli atti di questo Ufficio acquisito con nota prot. 35813-A del 04.10.2022) ha richiamato inoltre che le linee guida operative per l'attuazione della Convenzione per la protezione mondiale culturale e naturale del 1972 prevedono che piani e progetti di rilevanza in corso di pianificazione nei siti UNESCO, Buffer Zone e contesti più ampi, siano sottoposti a valutazione di impatto rispetto all'OUV del Sito ai sensi del Par. 118 bis da integrare anche nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA/VAS): «gli Stati Parte assicurano che le valutazioni di impatto ambientale, le valutazioni di impatto sul patrimonio e / o le valutazioni ambientali strategiche siano effettuate come prerequisito per i progetti di sviluppo e gli interventi che sono previsti in attuazione all'interno o nelle vicinanze di un bene del patrimonio mondiale. Tali valutazioni dovrebbero servire a identificare le alternative di sviluppo, nonché i potenziali impatti positivi e negativi sull' Eccezionale Valore Universale del bene e raccomandare misure di mitigazione contro il deterioramento o altri impatti negativi sul patrimonio culturale o naturale all'interno del bene o sul suo contesto più ampio. Ciò garantirà la salvaguardia a lungo termine dell'Eccezionale Valore Universale e il rafforzamento della resilienza del patrimonio alle catastrofi e ai cambiamenti climatici». Si segnala al proposito il Report of the joint Unesco/Icomos/Ramsar advisory mission to the world heritage property "Venice and its lagoon" del gennaio 2020 con specifico riguardo ai contenuti delle Recommendation 19 - The industrial area of Venice: Port of Marghera e Recommendation 21 - Buildings in the setting of the property and the planned buffer zone.

CONSIDERATO che l'intervento si colloca in stretta prossimità rispetto alla definizione del bene tutelato ai sensi dell'articolo 136 comma 1 lettera c) e d) con D.M. 01.08.1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante l'Ecosistema della Laguna veneziana", nonché dell'ambito geografico iscritto alla lista del Patrimonio Mondiale dal 1987 come Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna", del quale ricade nella fascia proposta quale Buffer Zone.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla pianificazione paesaggistica di scala regionale l'area interessata dal progetto in esame ricade entro l'ambito "Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta del Po", oggetto del Primo Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito, di cui con DGR n. 40 del 25 settembre 2012 è stato adottato il Documento Preliminare e di cui è stata avviata l'elaborazione. Con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) della Regione del Veneto, piano che, pur contenendo riferimenti alla valorizzazione del paesaggio, non ha valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Con DGR n.1366 del 02 novembre 2022 è stato approvato lo schema di protocollo congiunto e del relativo disciplinare attuativo tra il Ministero della Cultural e la Regione Veneto per l'adeguamento dell'intesa sottoscritta in data 15.07.2009 per l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale in attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 135, comma 1 e 143 comma 2, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Nello schema di protocollo le parti hanno convenuto e stipulato (art. 1 c.4) che «il Piano è redatto a partire dagli obiettivi di qualità paesaggistica definiti nell'Atlante ricognitivo e dagli "Ambiti di paesaggio" [...] e contenuti nel "Documento per la valorizzazione del



paesaggio Veneto” elaborato del PTRC 2020». L’Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio suddivide il territorio veneto in trentanove ambiti di paesaggio cui sono dedicate altrettante schede descrittive e include l’area di intervento nell’ambito 31 Laguna di Venezia. Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio il piano propone all’attenzione per questo ambito, l’obiettivo 26 “Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi”, declinandolo in:

- *obiettivo 26 b - promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell’approvvigionamento e della distribuzione dell’energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori;*
- *obiettivo 26 e - promuovere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali e artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d’uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro;*
- *obiettivo 26 g - incoraggiare il miglioramento della qualità architettonica delle aree industriali, in particolare in direzione del risparmio energetico, della biocompatibilità dell’edilizia, dell’uso razionale delle risorse”.*

CONSIDERATO che, acquisite le osservazioni della Soprintendenza ABAP territorialmente competente (nota prot. 17009-P del 03.10.2022 agli atti di questo Ufficio acquisito con nota prot. 35813-A del 04.10.2022) e il contributo istruttorio del Servizio III (nota prot. 4141 del 05.10.2022) e del Servizio II (nota prot. b. 4445 del 13.10.2022) questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha comunicato al Proponente e all’allora Ministero della Transizione Ecologica (oggi Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE) la necessità di acquisire documentazione integrativa, ovvero approfondimenti, in particolare:

elaborati progettuali volti a rappresentare l’inserimento del progetto nel contesto storico e paesaggistico descrivendo e motivando quali siano le scelte progettuali in merito a:

- *la disposizione dei volumi in rapporto alla visibilità dai punti più significativi, quali la città storica, il suo ingresso attraverso il Ponte della Libertà e il Forte Marghera e attraverso il canale Brentelle;*
- *le soluzioni progettuali adottate ai margini dell’area di progetto, anche con riferimento al riordino urbanistico previsto dal PTRC;*
- *il trattamento delle superfici dal punto di vista dei materiali e dei cromatismi, nonché dell’alternanza delle parti aperte e chiuse, permeabili alla vista o opache (fermo restando che ulteriori dettagli progettuali potranno essere prescritti e/o affinati per le successive fasi di progettazione).*

Per quanto attiene agli aspetti inerenti alla tutela archeologica:

- *documentazione archeologica prevista dall’art. 25, c.1 del D.Lgs. 50/2016.*

CONSIDERATO che con nota del 15.03.2023 acquisita agli atti di questo Ufficio con nota prot. 4101-A del 20.03.2023 la Società Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta.

CONSIDERATO che, la Soprintendenza ABAP territorialmente competente nel proprio parere endoprocedimentale trasmesso a seguito dell’esame delle integrazioni (nota prot. 7115 del 18.04.2023 acquisita agli atti di questo Ufficio con nota prot. 5873-A del 18.04.2023), ha valutato le scelte progettuali, in relazione agli aspetti di inserimento paesaggistico.

VALUTATO in particolare che in merito alle “disposizione dei volumi in rapporto alla visibilità dai punti di vista significativi quali la città storica, il suo ingresso attraverso il Ponte della libertà e il forte Marghera e attraverso il canale Brentelle”: sono state elaborate dai proponenti diverse fotosimulazioni dai punti di vista significativi nonché sezioni paesaggistiche dei *waterfront* verso i canali industriali: l’impianto complessivamente risulta coerente nei rapporti di scala con il contesto degli impianti di raffinazione caratterizzati anche puntualmente dal notevole sviluppo verticale di camini e colonne di distillazione. Dai principali punti di vista (dal Ponte della Libertà e dal sito tutelato di Forte Marghera) l’impianto non risulterebbe percepibile.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VALUTATO che in merito alle “soluzioni progettuali adottate ai margini dell’area di progetto anche con riferimento al riordino urbanistico previsto dal PTRC”: i nuovi volumi si concentrano nella parte interna dell’area. Per le aree non occupate dall’impianto o dalla viabilità interna asfaltata si ipotizza la posa di pavimentazione in ghiaia, o in cemento grezzo con finitura superficiale con effetto analogo alla ghiaia. La recinzione perimetrale verso la banchina demaniale è in lamiera metallica con la stessa finitura degli edifici 'elettrico' e 'compressori', composta da moduli alti circa 3 metri, larghi circa 3,5 metri, con fianchi scatolati profondi ca. 30 cm, giustapposti e sfalsati di 30 cm verso l’interno, con alternanza irregolare in modo da creare un effetto di profondità e una sequenza di marcature d’ombra al perimetro. L’andamento diagonale sommitale richiama la sezione di molte rive del comparto industriale di Porto Marghera.

VALUTATO che “trattamento delle superfici dal punto di vista di materiali e cromatismi nonché dell’alternanza delle parti aperte e chiuse, permeabili alla vista o opache”: si prevede l’omogenea finitura metallica dell’impianto con lamiere di rivestimento di colore tipo RAL 9006 (alluminio brillante) e componenti in finitura zincata o rivestimento in lamierino di acciaio/alluminio naturale per le parti coibentate; l’effetto generale sarà metallico chiaro. Per i volumi emergenti dei forni *Steam reforming* si prevede un rivestimento in lamiera grecata tipo RAL 9006 e griglie di ventilazione, che consentono di minimizzare i fenomeni di riflessione della luce. I serbatoi posizionati a terra saranno colore bianco tipo RAL 9010 come da Standard ENI. Gli edifici 'elettrico' e 'compressori' prossimi alla darsena avranno tetto a falda con finitura metallica color RAL 9006 o similare e pareti perimetrali color rosso ossido chiaro (tipo NCS 4030 y50R - colore affine ad acciaio corten). La scelta di rivestimenti metallici e i relativi cromatismi risultano direttamente mutuati dal paesaggio che caratterizza il polo industriale di Porto Marghera.

VALUTATO che, per quanto riguarda la tutela archeologica, come rilevato dalla Soprintendenza ABAP competente nel proprio parere endoprocedimentale su menzionato e confermato nel contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP (nota prot. 7215-I del 08.05.2023), si ritiene che il progetto abbia un rischio archeologico basso, alla luce della scarsa profondità prevista per le opere di scavo e alla luce della natura del sedime, già ampiamente compromesso dalle fondazioni degli impianti esistenti e comunque connotato da consistenti riporti superficiali.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna nel proprio parere endoprocedimentale su menzionato (nota prot. 7115 del 18.04.2023 agli atti di questo Ufficio acquisita con nota prot. 5873 del 18.04.2023), per quanto attiene gli aspetti paesaggistici, ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto.

CONSIDERATO che, per quanto attiene gli aspetti archeologici la Soprintendenza ABAP competente nel proprio parere su menzionato, ritiene non necessaria la sottoposizione degli interventi ad ulteriore procedura di verifica preventiva di interesse archeologico ai sensi dei commi 8 e seguenti del citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016, e si è espressa dunque parere favorevolmente all’esecuzione delle opere in progetto, non ritenendo neppure necessaria un’assistenza archeologica continuativa alle operazioni di manomissione del sedime.

CONSIDERATO che il Servizio II della DG ABAP nel proprio contributo istruttorio trasmesso con nota prot. 7215-I del 08.05.2023, per quanto attiene agli aspetti archeologici, concordando con il parere favorevole della DG ABAP ha rammentato che, come previsto dal comma 6 del citato art. 25, in caso di acquisizione di nuove informazioni o di emersione, nel corso dei lavori, di evidenze archeologicamente rilevanti, potrà essere richiesta l’esecuzione di saggi archeologici e ha ribadito, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

VALUTATE come coerenti le soluzioni progettuali adottate anche con riferimento al riordino urbanistico previsto dal PTRC e in relazione agli aspetti di inserimento paesaggistico, in particolare, nei rapporti di scala con il contesto degli impianti di raffinazione presenti e limitrofi.



RITENUTO di condividere il parere espresso dalla Soprintendenza ABAP e considerato quanto ribadito nei contributi istruttori dei Servizi II e III.

VALUTATE le caratteristiche dell'intervento e le interferenze attuali e potenziali con il contesto paesaggistico e con le aree e i beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42.

VALUTATI positivamente gli approfondimenti progettuali effettuati dal proponente sulla base delle richieste e indicazioni di questo Ministero della cultura.

VALUTATO che l'area scelta per l'impianto presenta caratteristiche del paesaggio industriale e che il progetto presentato e integrato non presenta impatti negativi significativi.

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II e del Servizio III della Direzione Generale ABAP, esaminati gli elaborati prodotti e integrati dalla Società Eni Sustainable Mobility S.p.A. (già Eni S.p.A. - Raffineria di Venezia) nel corso del Procedimento, questa Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per quanto di propria competenza esprime

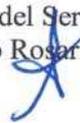
parere positivo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Eni Sustainable Mobility S.p.A. (già Eni S.p.A. - Raffineria di Venezia) per il progetto "Steam Reforming".

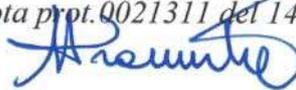
Si fa presente a codesta Società che, come previsto dal comma 6 del citato art. 25 del D. lgs n. 50/2016 in caso di acquisizione di nuove informazioni o di emersione, nel corso dei lavori, di evidenze archeologicamente rilevanti, potrà essere richiesta, da parte della Soprintendenza ABAP competente l'esecuzione di saggi archeologici.

Si ribadiscono i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D. lgs. n. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella 
Responsabile della U.O.T.T. n. 8 - Servizio V – DG ABAP
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@cultura.gov.it

Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP
Arch. Rocco Rosario Tramutola 

Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA
Il DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DELEGATO
Arch. Rocco Rosario Tramutola
(delega nota prot. 0021311 del 14 giugno 2023)





Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it